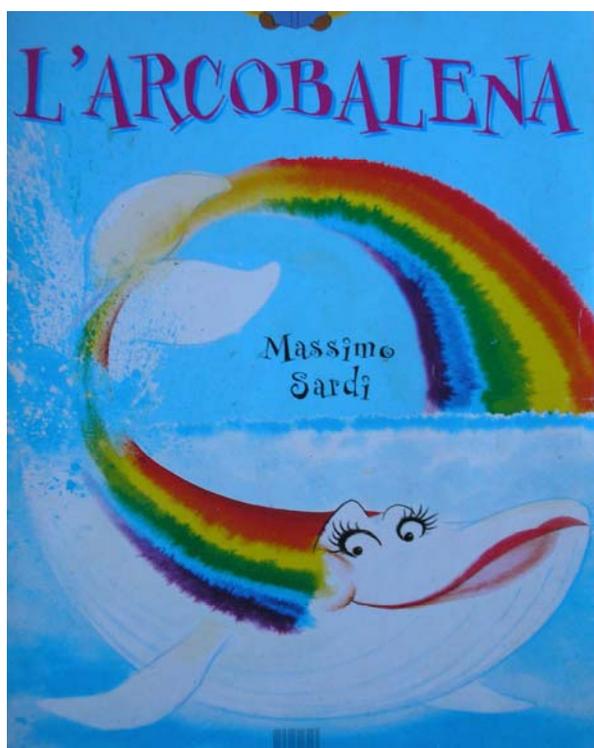


L'ARCOBALENA

Percorso di animazione musicale per il primo ciclo della scuola elementare
di Giorgio Minardi



Questo laboratorio musicale nasce da un libro, *L'Arcobalena* (Massimo Sardi, ed. Giunti, 2000), in cui si narrano le vicende di una balena un po' particolare, con sulla schiena i sette colori dell'arcobaleno.

Oltre al dorso colorato, un'altra caratteristica di questa balena è la voce particolarmente fastidiosa, che le impedisce di stringere amicizia con gli altri esseri marini.

Un giorno l'arcobalena decide di partire alla ricerca di un'anima gemella con cui costruire una famiglia.

Durante il suo viaggio incontra vari personaggi, alcuni buoni altri malvagi e ad ognuno di essi lascia un colore.

Alla fine della storia l'arcobalena si ritrova completamente bianca ma con una voce meravigliosa e naturalmente con un compagno al suo fianco.

Questa in sintesi la storia da cui parte il percorso di animazione musicale che voglio presentare e che da alcuni anni propongo nelle scuole in cui lavoro ottenendo sempre ottimi riscontri.

La storia dell'Arcobalena infatti contiene molti spunti di carattere musicale che possono creare una cornice per attività con strumenti musicali, con la voce e con il corpo, legati sia all'ascolto che alla produzione sonora.

Partiamo innanzitutto dai **sette personaggi** che incontra la balena:

- pesciolino rosso
- sole
- stella marina
- drago
- delfino
- squalo
- piovra

ognuno di essi può essere rappresentato con uno strumento musicale e in qualche modo incarnare una o più caratteristiche legate al suono.

Io solitamente racconto la storia servendomi di uno xilofono contralto (la balena) con attaccate nella parte davanti sette strisce colorate che stacco man mano che la narrazione procede. Ogni volta che compare un personaggio suono lo strumento che lo rappresenta.

Di seguito indico gli strumenti e le attività correlate.

PESCIOLINO ROSSO

Un campanellino, suono piccolo e delicato.

Attività vocali e motorie legate al *piano* (parlare a bassa voce, muoversi senza fare rumore,...).

Costruzione pesci con due tappi da conserva attaccati uno contro l'altro (vedi foto 1).

SOLE

I piatti, sonorità fragorosa, potente.

Attività vocali e motorie legate al *forte*.

STELLA MARINA

Triangolo, suono appuntito.

Voce acuta e stridula.

DRAGO

Kazoo, suono distorto, rumoroso.

Costruzione kazoo con tubi di cartone (vedi foto 2).

DELFINO

Flauto a coulisse che sonorizza i salti veloci del delfino.

Su e giù, concetti di grave e acuto.

SQUALO

Guiro, suono ruvido che ricordi i denti affilati dell'animale.

PIOVRA

Sonaglio, suono tentacolare, sonorità composta da tanti suoni insieme.

Naturalmente ogni caratteristica legata a un personaggio può portare ad affrontare il suo contrario (veloce/lento, ruvido/liscio, ecc...) allargando in questo modo le tematiche.

L'aspetto sonoro poi può anche essere tradotto in immagini grafiche per meglio far comprendere ai bambini il concetto in questione (punti e linee, grosse o sottili, lisce o seghettate,...).

Il contatto con gli strumenti musicali, porta inevitabilmente ad affrontare anche il rapporto fra materiale e suono (legno, ferro, materiali naturali, ecc...) e a catalogare le varie modalità di esecuzione (battere, strisciare, soffiare, scuotere...).

A questo proposito si può prevedere la costruzione di alcuni strumenti, attività sempre molto amata dai bambini. Nell'elenco precedente ho inserito due esempi: pesci fatti con tappi e kazoo di cartone, perché semplici da realizzare e di spesa minima (la spiegazione per realizzarli si trova in qualsiasi libro di riciclaggio musicale).

Un'altra parte del laboratorio affronta il paesaggio sonoro legato alla storia.

PAESAGGIO SONORO

La attività proposte in questo ambito si possono dividere in due momenti:

1. esplorazione dell'elemento acqua come materiale sonoro
2. costruzione strumenti che ricreano il suono dell'acqua

Nel primo punto rientrano le esperienze legate al suonare l'acqua, quindi a usare l'elemento stesso in questione come fonte del suono.

Battere, mescolare, soffiare con tubi, agitare, rovesciare,...tante sono le modalità con cui si può suonare l'acqua e interessante in questo senso può essere l'amplificazione e la registrazione di questi suoni.

Con l'acqua si possono infatti creare sonorità veramente incredibili che solo amplificati rendono pienamente (basti pensare a una goccia che cade).

Utilizzando un semplice software di editing musicale inoltre si possono costruire delle sequenze del materiale registrato.

Il secondo punto riguarda il ricreare il suono dell'acqua; per ottenere questo durante il laboratorio io solitamente costruisco insieme ai bambini e alle maestre tre tipi di strumenti:

- bastone della pioggia,
- ocean drum,
- scatole marine.

Per il bastone della pioggia è necessario un tubo di cartone (tipo quelli in cui è avvolta la stoffa), dei chiodi e sementa varia (rimando la descrizione dettagliata a libri che trattano l'argomento).

L'ocean drum si costruisce unendo due pelli della cassa della batteria con del nastro adesivo e mettendo al loro interno dei piombini da pesca (ho appreso questa tecnica da Enrico Strobino).

Le scatole marine infine sono semplici scatole da scarpe con al loro interno del riso che scivola avanti e indietro.

Questi tre semplici oggetti riescono a creare veramente un effetto sorprendente usati insieme.

Ora al nostro laboratorio non manca che una canzone e uno spettacolo finale in cui raccontare la storia dell'Arcobalena che un giorno se ne andò.....



Foto 1



Foto 2

L'ARCOBALENA

Rit.

L'ARCOBALENA UN GIORNO SE NE ANDO'

IN CERCA DEL SUO GRANDE AMORE

L'ARCOBALENA UN GIORNO SE NE ANDO'

E REGALO' A TUTTI UN COLORE

IL ROSSO AL PESCIOLINO, AL SOLE L'ARANCIONE

IL GIALLO AD UNA STELLA CHE STAVA IN FONDO AL MARE

E INTANTO LEI SENTIVA UNO STRANO CAMBIAMENTO

QUALCOSA NELLA GOLA CHE SOFFIAVA COME IL VENTO

Rit.

AL DRAGO DIEDE IL VERDE, L'AZZURRO AD UN DELFINO

LO SQUALO ED UNA PIOVRA FINIRONO IL BOTTINO

E INTANTO LEI SENTIVA UNO STRANO CAMBIAMENTO

QUALCOSA NELLA GOLA CHE SOFFIAVA COME IL VENTO

Rit.

L'ARCOBALENA UN GIORNO SE NE ANDO'

IN CERCA DEL SUO GRANDE AMORE

L'ARCOBALENA UN GIORNO SE NE ANDO'

E BIANCO RITROVO' IL SUO COLORE

GIORGIO MINARDI

ARCOBALENA

GIORGIO MINARDI

DO+ SOL+ FA+ DO+ SOL+ FA+ DO+

5 DO+ SOL+ FA+ DO+ SOL+

L'AR - CO - BA - LE - NA UN GIOR-NO SE NEAN-DÒ IN CER-CA DEL SUO GRAN - DEA - MO - RE

9 DO+ SOL+ FA+ DO+ SOL+ DO+

L'AR - CO - BA - LE - NA UN GIOR-NO SE NEAN-DÒ E RE-GA-LÒ A TUT - TI UNCO - LO - RE IL AL

13 SOL+ DO+ FA+ DO+ FA+ DO+ MI- LA-

ROS-SOAL PE-SCIO-LI-NO AL SO - LE L'A-RAN-CIO-NE IL GIAL-LOADU-NA STEL-LA CHE STA-VAIN FON-DOAL MA-RE EIN DR - GO DIE-DEIL VER-DE L'AZ - ZUR-ROAD UN DEL-FI-NO LO SQUA-LOEDU-NA PIO-VRA FI - NI - RO-NOIL BOT-TI-NO

47.9°
20.4.8
HIT 01

17 SOL+ DO+ FA+ DO+ FA+ DO+ SOL+ DO+

TAN-TO LEISEN-TI-VA U-NO STRA-NO CAM-BIA-MEN-TO QUAL - CO-SA NEL-LA GO-LA CHE S'OF - FIA-VA CO-MEIL VEN - TO

21 DO+ SOL+ FA+ DO+ SOL+

L'AR - CO - BA - LE - NA UN GIOR-NO SE NEAN-DÒ IN CER-CA DEL SUO GRAN - DEA - MO - RE

25 DO+ SOL+ FA+ DO+ SOL+ FA+

L'AR -CO -BA -LE - NA UN GIOR-NO SE NEAN-DÒ E BIAN-CO RI-TRO-VÒIL SUO CO - LO - RE

29

LO SPETTACOLO

Credo che sia positivo al termine di un laboratorio creare un evento in cui i bambini senza troppo stress condividano con l'esterno quello che hanno fatto.

Lo "spettacolo" infatti, se non caricato di troppo peso, può essere un momento di festa da vivere in allegria ed entusiasmo anche se con serietà e impegno, fornendo in questo modo una forte motivazione al lavoro del gruppo.

Quella che segue è la descrizione di uno spettacolo che ho organizzato in una scuola di Ravenna ma naturalmente le possibilità sono infinite, vuole solo essere il resoconto di un'esperienza capace magari di offrire qualche suggerimento.

Sul fondo del palcoscenico c'è un grande fondale con disegni marini; nel centro l'arcobalena con attaccate sette strisce di stoffa colorate (rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, blu, viola).

I bambini sono divisi in sette gruppi, uno per ogni personaggio della storia e ognuno di essi veste una maglietta col relativo colore.

Ogni gruppo ha un proprio strumento (vedi pag.2) che suona quando incontra la balena, prima di staccare la striscia colorata.

Una o più voci narranti raccontano la storia, mentre un gruppo di bambini si occupa del paesaggio sonoro con gli strumenti costruiti durante il laboratorio e opportunamente decorati.

Al termine della rappresentazione tutti i bambini cantano la canzone finale e, visto che la balena alla fine si sposa con Moby Dick, si può pensare di chiudere la festa con un ballo che coinvolga anche il pubblico.

NOTE TECNICHE

Nella mia esperienza questo percorso di animazione musicale deve avere una durata minima di 6 incontri da un'ora ciascuno, meglio però se si può disporre di più tempo.

Il modulo è comunque aperto e si può anche solo raccontare la storia facendo vedere e provare gli strumenti.

Non ho inserito volontariamente nel progetto il discorso che può collegare i sette colori dell'arcobalena alle sette note musicali perché trattandosi di bambini piuttosto piccoli non mi sembrava funzionale alla situazione, è comunque un'altra porta che si può aprire.

Bibliografia

Sardi M., *L'Arcobalena*, Firenze, Giunti, 2000

Rossena R., *Ricicla in musica*, Bussolengo (VR), 1995